

**GENTE green**

**È A NAPOLI LA PRIMA REALTÀ SOLIDALE DI QUARTIERE**



**UN SISTEMA DI PANNELLI FOTOVOLTAICI ASSICURA L'ELETTRICITÀ A TANTE FAMIGLIE. «RISPETTIAMO ANCHE L'EQUITÀ SOCIALE», DICONO**

**UN SUCCESSO DA IMITARE**

**Napoli.** I pannelli fotovoltaici sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria, che garantiscono energia elettrica a una ventina di famiglie del quartiere San Giovanni a Teduccio. Così è nata la prima comunità energetica solidale d'Italia, un progetto che sarebbe da imitare.

## L'ENERGIA? LA USIAMO PER LA COMUNITÀ

da Napoli **Mario Messina**

**D**i comunità energetiche rinnovabili ne esistono tante in Italia. Ma a San Giovanni a Teduccio, quartiere alla periferia est di Napoli, ne è nata una del tutto particolare. Si tratta della prima comunità energetica rinnovabile solidale del Paese, capace di mettere insieme le esigenze della transizione ecologica con quelle dell'equità sociale. Per capire come funziona questa comunità energetica bisogna andare sui tetti della Fondazione Famiglia di Maria, un presidio di legalità in uno dei quartieri più difficili di Napoli. Qui, da diversi anni, la Fondazione si occupa di inserimento sociale ed educativo. L'ampiezza del tetto dell'edificio e la posi-

zione centrale hanno spinto Legambiente Campania a scegliere proprio questo posto per l'installazione dei pannelli solari.

I costi per la posa dell'impianto fotovoltaico sono stati coperti da Legambiente insieme alla **Fondazione Con il Sud**. Una volta scelto il tetto e trovati i fondi, l'impianto è stato posizionato in poco tempo, iniziando subito a produrre energia pulita per le famiglie del quartiere. Eccola qui la particolarità di questa specialissima comunità: la Fondazione Famiglia di Maria ci ha

messo il tetto, Legambiente e Con il Sud i soldi, ma a beneficiare totalmente dell'energia – e del conseguente sconto in bolletta – sono le famiglie del quartiere. «A dire il vero non ci abbiamo messo soltanto il tetto», spiega a *Gente* Anna Riccardi, presidente della Fondazione Famiglia di Maria. «Ciò che rende davvero unica questa comunità energetica è che le famiglie che beneficiano dell'energia pulita sono poi integrate in una serie di laboratori e incontri a tema ambientale a 360 gradi. Sia per





### SONO TUTTI SODDISFATTI

A sinistra e sopra, l'esterno della Fondazione. A lato, Illuminato Bonsignore, di 3E, la società che ha installato i pannelli, tra Mariateresa Imparato (a sinistra), presidente di Legambiente Campania, e Anna Riccardi, presidente della Fondazione.

gli adulti sia per i più piccoli. E non è poco in un rione come questo». San Giovanni a Teduccio, infatti, è un quartiere ultraperiferico. «Qui la raccolta differenziata è ai minimi rispetto agli altri rioni della città. E poi c'è il tratto di costa tra i più inquinati di Napoli a causa di sversamenti abusivi e scarsa manutenzione da parte delle istituzioni. Insomma, questo sembrava essere l'ultimo posto al mondo in cui far nascere una comunità energetica e ambientale. E invece sta funzionando», spiega la presidente della Fondazione.



munità abbiamo scoperto che esiste un limite tecnico e normativo che non poteva essere superato: soltanto le abitazioni collegate alla stessa cabina elettrica della Fondazione potevano far parte della comunità energetica solidale», spiega ancora Riccardi. «Chi è rimasto fuori, però, ha iniziato a

La decisione di creare la comunità solidale a San Giovanni a Teduccio, però, non è stata casuale. «La nostra idea», racconta Grazia Forino di Legambiente Campania, «era di sperimentare la creazione di questa innova-

tiva tipologia di comunità in un quartiere caratterizzato da una forte povertà economica». L'obiettivo dei promotori del progetto era portare l'energia pulita lì dove altrimenti non sarebbe arrivata. Perché installare i pannelli fotovoltaici ha un costo che le famiglie del rione non possono coprire. Ma anche perché la consapevolezza della necessità di attivare abitudini energetiche ecosostenibili arriva con difficoltà in posti come questo.

partecipare comunque alle attività collaterali. Questa è la dimostrazione che se le persone vengono coinvolte attivamente in rivoluzioni ambientali come quella che stiamo attuando qui, l'adesione è piena e totale».

### IL PROGETTO POTREBBE ESSERE PORTATO ANCHE ALTROVE

Il successo dell'esperimento apre le porte a un suo auspicabile ampliamento. Non soltanto dalle parti di Napoli, perché questo tipo di comunità è facilmente esportabile nelle periferie di tutte le città italiane. «La situazione internazionale attuale», conferma Grazia Forino, «dimostra che abbiamo bisogno di dare una forte spinta alle fonti di energia rinnovabile. Le comunità energetiche sono senz'altro tra le opportunità a nostra disposizione. Con l'esperimento di San Giovanni a Teduccio abbiamo provato a tracciare un solco rispetto a un percorso che crediamo possa essere esportato altrove sul territorio nazionale».



### I BAMBINI DIVENTANO PROTAGONISTI

A sinistra, un laboratorio ambientale per i bambini: ne sono stati organizzati molti, anche per gli adulti. A questi incontri partecipano pure le famiglie non coinvolte nella comunità energetica. Sopra, uno scorcio di San Giovanni a Teduccio.

Eppure, nel giro di pochi mesi l'adesione delle famiglie è stata praticamente immediata. E ai laboratori ambientali hanno cominciato a partecipare anche le famiglie che della comunità energetica non fanno parte. «Quando ci siamo trovati a decidere quali nuclei familiari dovessero entrare nella co-